

## I 40 minuti che decisero la sorte del duce

La fucilazione fu anticipata per non dover consegnare Mussolini agli inglesi?



Mussolini

Appena 40 minuti e Benito Mussolini avrebbe potuto salvarsi la vita. L'esecuzione del duce, nei giorni successivi alla liberazione del paese, è una di quelle storie destinate a non avere mai fine. Ogni tanto spunta un nuovo particolare, si ripresenta un mistero. I quaranta minuti che decisero la sorte di Mussolini scaturirono dalle decisioni del commando partigiano guidato dal Walter Audisio, alias «il colonnello Valerio», di anticipare l'arrivo delle truppe alleate anglo-americane a Giulino di Mezzegra, non lontano da Como, dove il capo fascista venne fucilato nel pomeriggio del 28 aprile 1945. Lo rivelano alcuni documenti sovietici tra il 1945 e il '48, che citano alti diri-

genti del partito comunista italiano, rintracciati dai ricercatori Francesca Gori e Silvio Pons e pubblicati nel volume «Dagli archivi di Mosca» (Carocci editore). Una «nota informativa» inviata il 5 febbraio '48 al vertice del Pcus, elaborata sul resoconto di due funzionari sovietici da poco ritornati in Urss dopo un viaggio in Italia in occasione del VI congresso del Pci, riferisce della buona impressione che aveva suscitato Audisio nella delegazione moscovita. L'ex partigiano raccontò loro, tra l'altro, di aver anticipato di 40 minuti gli inglesi che si stavano affrettando a venire in aiuto di Mussolini. Il colonnello Valerio faceva intendere che gli agenti dei servizi segreti britanni-

ci, che erano sulle tracce del Duce, avrebbero dovuto prendere in consegna Mussolini, portarlo all'estero, per poi processarlo davanti a un tribunale internazionale.

Mussolini era stato arrestato ad un posto di blocco da un gruppo di partigiani. Viaggiava su un'auto con Claretta Petacci, vestito da soldato tedesco. Il giorno prima, all'arcivescovo di Milano, si era consumato l'ultimo tentativo di mediazione tra i superstiti del fascismo, Mussolini e Rodolfo Graziani in testa, e i dirigenti del Comitato di liberazione per l'Alta Italia, tra cui Sandro Pertini e Riccardo Lombardi. Perentorie le condizioni poste dal comitato: resa incondizionata nel

giro di due ore.

Mussolini era allo stremo e propenso ad accettare. Graziani si mise a parlare di fedeltà all'alleato tedesco. Mussolini, saputo che i tedeschi trattavano per conto loro da un paio di mesi la resa agli americani, andò via. Tentò di abbandonare l'Italia, portando con sé oro, preziosi, valuta e documenti segreti. Sulle sue ultime ore, sul tesoro e i documenti, si è spesso favoleggiato. Sulla sua fine sono spuntate, a più riprese, numerose versioni. Non tutti i protagonisti avrebbero detto la verità, o comunque l'avrebbero detto solo parzialmente. E la morte di Mussolini è diventato un tormentoso *feuilleton* storiografico.

## Noto: il Barocco da salvare

I progetti esecutivi per la ricostruzione della copertura del duomo di Noto, crollata nel 1990, stanno per partire, ma il resto del patrimonio culturale del gioiello del barocco siciliano versa in condizioni disastrose. Chiuse, spesso pericolanti, quasi tutte le chiese. Gravissima la situazione dell'intero patrimonio abitativo privato, spesso abbandonato. È nessun segno di interventi per l'immediato futuro. Questo drammatico panorama è emerso dal convegno organizzato dal Comitato per la Bellezza Antonio Cederna dal titolo: «S.O.S. Barocco. Valle di Noto: l'urgenza del recupero» che si è concluso ieri nella città siciliana. Le proposte del Comitato: coordinare l'attività delle istituzioni per il recupero; evitare sterili interventi frammentari; costituire un Osservatorio permanente sul recupero della città; realizzare un Piano particolareggiato del centro storico; inserire Noto nell'area del patrimonio mondiale dell'Unesco.

# Il Museo Italia diventa un'impresa

## Mille giovani saranno assunti per allungare i tempi d'apertura

ROMA Per anni la sinistra ha insistito sulla necessità di trasformare la cultura in uno strumento di produzione di ricchezza intellettuale, estetica, e anche direttamente economica. Per anni la sinistra ha polemizzato sul mancato uso del nostro patrimonio artistico e culturale in quella chiave. Ora, il governo di centro sinistra traccia il bilancio della sua attività ispirata proprio a quei principi. Ed ecco alcuni risultati: l'apertura serale di sedici musei italiani ha portato non solo un incremento sensibile dei visitatori (15%) ma anche, e soprattutto, un utile economico. Ossia: a fronte di un investimento di 6.900 milioni, c'è stato un ritorno di 7.100 milioni. Torneremo nel merito economico, ma già simbolicamente si tratta di una cifra importantissima.

Tanto importante da dar corso a un'iniziativa del tutto inedita: l'immissione, meglio, l'assunzione di forze nuove nei musei italiani che permetterà nuova rivoluzione di orari. Cadrà così una limitazione storica nella vita di 44 musei e scavi di tutta Italia, la chiusura del lunedì che sarà dimezzata, solo il pomeriggio. Inoltre i 44 musei (non più 12 come ora) rimarranno aperti per tutta la domenica e prolungheranno l'orario fino alle 20 (in luogo degli attuali 16 aperti fino alle 22).

Ebbene, mille giovani qualificati (laureati, universitari e diplomati) saranno assunti per concorsi regionali dal ministero Beni culturali, con contratti part-time per un anno rinnovabile per un altro. Il sabato e la domenica, per sei ore, questi ragazzi dovranno fare da guide ai visitatori (richiesta anche la lingua inglese) e rinforzare i servizi di sorveglianza. Per il loro servizio riceveranno nette 700 mila lire al mese. Ai loro, come è noto, si aggiungono gli oltre mille posti di lavoro già messi a concorso per colmare alcuni

vuoti di competenze all'interno dell'organico dei Beni culturali. Queste novità sono state annunciate ieri dal ministro Walter Veltroni in una conferenza stampa a Roma, al San Michele: le assunzioni sono previste nel testo definitivo del disegno di legge collegato alla Finanziaria approvato dal Consiglio dei ministri.

L'assunzione dei mille giovani - ha spiegato Veltroni - sarà senza costi aggiuntivi per lo Stato perché sarà autofinanziata proprio dai maggiori introiti ottenuti col prolungamento degli orari. Sulla base dei positivi risultati della sperimentazione con 16 musei aperti fino alle 22 (festivi fino alle 20) e con 12 ad apertura domenicale, si prevede che gli incassi fino al 31 ottobre saranno, come abbiamo già detto, di 7.100 milioni in sei mesi con un costo di 6.900 milioni: ciò comporta un utile finanziario di 100 milioni ed economico di 1,6 miliardi rispetto all'investimento. Per quanto riguarda il nuovo progetto, il costo, con gli oneri, per ogni giovane è di 13 milioni 800 mila lire: la spesa annua sarà di 15 miliardi.

I mille giovani permetteranno di far risparmiare il 25% del tempo dei custodi «di ruolo» che potranno essere utilizzati sia nell'apertura del lunedì mattina, sia nel prolungamento serale degli orari la domenica e nei giorni feriali.

I concorsi - ha detto Giuseppe Proietti, direttore generale per il personale e gli affari generali - si svolgeranno come quelli che si svolgeranno ora per i nuovi tecnici e se manterremo il calendario, con una velocità che sorprende noi stessi, i mille giovani potranno essere al lavoro a fine marzo». Per ogni museo, infine, viene richiesta una notevole conoscenza specifica in modo da ottenere la formazione di una nuova figura professionale destinata ad entrare in contatto sempre più diretto non solo con la tutela dei beni culturali ma anche l'educazione al bello.

N.Fa.



Il «satiro» di bronzo ripescato nel canale di Sicilia

Lannino/Reuters

## Comincia a Roma il restauro del «satiro» venuto dal mare

Una torsione del corpo nel vortice di una piroetta con i capelli all'indietro quasi a proseguire la linea curva del fisico. Un fascino austero quello che si sprigiona dalla statua ellenistica bronzata del satiro danzante, ripescata il 4 marzo scorso a 500 metri di profondità dai pescatori di Mazara del Vallo, e consegnata ieri formalmente all'Istituto centrale del restauro. Nell'occasione, il bronzo è stato esibito dopo un primo intervento ed è già bellissimo lasciando presagire una «passione» popolare simile a quella che scatenarono i bronzi di Riace. Altri elementi di fascino si sono già aggiunti, oltre a quelli fin da subito evidenti dopo il primo recupero della statua, quali la chioma protetta dallo scatto all'indietro della testa con quei capelli al vento che furono «responsabili» della prima frettolosa identificazione della statua come rappresentazione di Eolo. Adesso si vede già benissimo anche l'espressione estatica del volto, che probabilmente rispecchia l'ebbrezza dionisiaca, ed il diverso colore di alcuni componenti della statua: spicca vivamente, nel bronzo del viso, il marmo bianco degli occhi, dai quali è purtroppo irrecuperabile la colorazione originaria dell'iride; è anche diverso il colore delle labbra. Anche i capezzoli della statua pare siano di rame.

Il restauro durerà un anno e mezzo: «È un tempo brevissimo», assicura il direttore dell'Istituto centrale del restauro, Michele Cordaro. Il restauro non si prevede facile, aggiunge Cordaro, e per di più la statua è mutila: manca la gamba di appoggio, mentre l'altra era stata già recuperata lo scorso autunno dai pescatori di Mazara del Vallo, città che ospiterà il bronzo dopo il restauro.

Il recupero della statua è dovuto alla buona volontà dei pescatori, i quali hanno voluto tornare a cercarla in quel medesimo fondale, in acque internazionali, dove avevano trovato la prima gamba. Purtroppo, a questa buona volontà ha fatto riscontro un'inevitabile imperizia tecnica: la rete a strascico usata per il recupero ha inevitabilmente disperso su un'ampia area del fondale tutto ciò che restava del relitto della nave che la trasportava.

Einaudi  
Pléiade  
U.E.G.  
Edizioni di Comunità  
Edizioni EL  
Baldini&Castoldi  
Electa  
Illustrati Mondadori  
Leonardo  
Meridiani Mondadori  
Ricciardi  
Fondazione Valla

## Hai meno di 30 anni? Sei un forte lettore?

Abbiamo un'offerta  
straordinaria  
per far crescere la tua  
biblioteca

Vieni a trovarci!

Agenzie

CONTO  
APERTO

Einaudi - Electa

Per conoscere l'agenzia  
della tua città chiama il:

167-220977



Einaudi Diffusione

